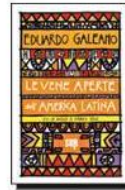


# La storia nelle vene

DI *Tiziana Lo Porto*

**DI RECENTE L'OPERA** del grande scrittore uruguayano Eduardo Galeano è stata evocata dal regista spagnolo Pedro Almodóvar che chiude il suo ultimo lungometraggio, *Madres Paralelas*, prendendogli in prestito questa frase: "Por mucho que se la intente silenciar, la historia humana se niega a callarse la boca". Ovvero: Per quanto si tenti di ridurla al silenzio, la storia umana si rifiuta di tacere. Proprio in questi giorni, a cinquant'anni dalla sua prima uscita (1971), torna in Italia - in una nuova, impeccabile edizione - un testo di Galeano necessario per tenere viva la memoria della storia del Sudamerica. Il libro è *Le vene aperte dell'America Latina*, tradotto da Gabriella Lapasini e accompagnato da un utile saggio di Andrea Staid. Le vene del titolo sono quelle da cui, dai tempi dei conquistatori, sgorgano rame, ferro, petrolio, caffè, frutta, cacao, cotone, caucciù e forza lavoro a beneficio di altri, seguendo uno schema che, come recita l'incipit del libro, funziona così: "La divisione internazionale del lavoro prevede che alcuni paesi si specializzino nel guadagnare e altri nel rimetterci". Luminosa è la prosa e attenta e acuta è l'analisi geopolitica e socioeconomica di Galeano, che nel suo insistere sull'importanza della memoria apre la strada a futuri possibili per quanto fino a oggi mai arrivati. Magnifica è la copertina di questa nuova edizione, firmata dall'artista di origine uruguayana Coco Cano.

D 56



**Le vene aperte  
dell'America  
Latina**

Eduardo  
Galeano, **Sur**,  
19 euro.

*Check-in*

